Lunedì 11 Agosto 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 189

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 8, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

I nostri Senatori e Deputati

per la pace universale... e per la pace interna.

Dopo i convegni d'Imperatori e Re, i quali co' loro brindisi (a banchetti susseguenti alle riviste delle rispettive forze militari o marittime) inneggiano alla pace, avremo fra pochi giorni a Vienna, dal 9 al 12 settembre, una Conferenza interparlamentare, che farà plauso alla sincerità di que' brindisi, e specialmente all'iniziativa dello Czar, per cui illustri Diplomatici si radunarono all'Aja. Nella Conferenza di Vienna uomini politici di tutto il mondo dovranno discutere dell'*arbitrato* e della *pace*, col proposito di far valere i deliberati della Conferenza nelle loro assemblee legislative. E per l'Italia venne pubblicato l'elenco ufficiale degli aderenti che vi interverranno, e sono ventinove Senatori e centocinquantatre Deputati.

Nel gruppo italiano de' Senatori troviamo inscritto il comm. Conte Antonino di Prampero, ed al gruppo numeroso di Deputati gli onorevoli Freschi, Luzzatto R. e Morpurgo. E noi plaudiamo ad essi per l'ideale civile e umanitario della prossima Conferenza di Vienna, che, se non avrà conseguenze immediate, preparerà i trionfi dell'avvenire.

E vedendo in questo gruppo italiano Senatori già di diversa fede politica, e Deputati pertinenti a tutti i gruppi della Camera, sentiamo conforto immaginando la possibilità di futuri consensi, sì che possa migliorare anche quello che usiamo chiamare il nostro parlamentarismo.

Ma se il Friuli conta un rispettato gentiluomo Senatore (che ne' giorni de' fieri cimenti servì onorevolmente la Patria nelle armi) e tre Deputati, tra cui uno dei Mille, che vogliono perorare a Vienna per la *pace universale;* ad un altro Senatore e a due Deputati (cui, per ragioni di famiglia il primo, e gli altri perchè nati tardi, furono risparmiati i pericoli e le ansie delle battaglie) noi ci permettiamo di raccomandare un diverso servigio pel bene pubblico, quello di favorire in Udine *la pace interna.*

Non se l'abbiano a male per questa candida raccomandazione, dacchè ormai alla città troppo nuoce la discordia, e nel quotidiano battibecco de' Giornali si smarrisce ognor più ogni norma di quella giustizia ed equità che si dovrebbero pur osservare nel cozzo delle opinioni. Or di questo non lodevole stato delle cose fra noi, la cagione prima trovasi nell'ambizione ridevole di chi, per crearsi fautori, potè foggiare qui, sullo stampo di città dove in passato esistettero profonde agitazioni settarie, *Partitini,* che sono un inganno ed un traviamento delle classi popolari.

Pensino questi onorevoli Mecenati della discordia cittadina, che su loro pesa la responsabilità delle odierne condizioni affatto anormali, e che noi su di esse abbiamo il dovere di richiamare l'attenzione delle eccelse sfere.

Nè un Ministro, per assicurarsi il voto di qualche Senatore o Deputato, verrà meno al suo ufficio (sia pur qualsivoglia la Parte politica predominate nel Consiglio della Corona) che consiste nel volere, anzitutto, l'ossequio alla Legge e la pace interna.

G.

Seraing, 10. — E' avvenuta una collisione fra due tramways della linea Liegi Seraing: una vettura carica di viaggiatori rimase letteralmente distrutta; grande panico; 17 feriti di cui tre gravemente.

Un monumento a Umberto,

Si è inaugurato iermattina a Pizzo, solennemente, il monumento del compianto Re Umberto.

Intervennero le autorità civili e militari, l'intiera cittadinanza e un largo concorso di rappresentanti dei paesi, del collegio, Furono pronunciati applauditissimi discorsi.

Per l'anniversario della morte di Crispi.

Palermo 10 — Ricorrendo il primo anniversario della morte di Crispi, gli edifici pubblici e privati sono imbandierati a mezz' asta.

Alle ore 17 si formò il lungo corteo composto di senatori, di deputati rappresentanti il Senato e la Camera, del Governo, di autorità civili, ecc. che si recò nella chiesa dei cappuccini ove era stata preparata una cappella ardente in cui era esposta la salma di Crispi imbalsamata.

Parlarono applauditissimi il deputato Marinuzzi e il sindaco Tasca Lanza.

Il cinquantenario

d'una società operaia.

La Società operaia femminile di Cuneo ha solennizzato ieri il cinquantesimo anno di vita.

Vi fu al Municipio, in suo onore, un ricevimento a cui parteciparono le rappresentanze degli altri sodalizi cittadini e di moltissimi della provincia; quindi le associazioni formarono un numeroso corteo e si recarono al teatro *Toselli* ove il ministro delle poste on. Galimberti, pronunciò uno smagliante discorso commemorativo svolgendo il tema: *La missione della donna nella società moderna.*

L'incoronazione di Edoardo VII.

Sabato, con la tradizionale pompa solenne, fu nell'Abbazia di Westminster, a Londra, dall'arcivescovo di Canterbury, incoronato Edoardo VII nuovo Re d'Inghilterra ed Imperatore delle Indie.

Alla imponente cerimonia assistevano gli alti dignitari, le grandi cariche di Corte, di Stato, etc.

Il Re mostrossi di aspetto eccellente e le acclamazioni che gli si fecero, furono entusiastiche.

La festa del Redentore

a Venezia.

Qualche centinaio di udinesi partirono sabato col treno speciale delle 9.30 per la gita di piacere Udine-Venezia.

Da tutte le stazioni intermedie, specialmente da Codroipo, Casarsa, Pordenone, Sacile, Conegliano, Treviso una vera folla attendeva il treno, sicchè questo giunse a Venezia all'una e mezza, con una folla di oltre un migliaio e mezzo di forestieri.

Anche i treni provenienti da Firenze e Milano condussero centinaia e centinaia di gitanti che, approfittarono dei ribassi ferroviari, attratti, non dal programma delle feste che nulla prometteva di straordinario, ma certo dal desiderio di dare un mesto addio agli ultimi avanzi, del Campanile, di cui, tanto andavano superbi i veneziani.

Tutto il giorno, per la città, vi fu movimento insolito ed alla sera quella fiumana di gente si riversò sul Canale della Giudecca e sulle Zattere, attraversando il ponte in legno per godere quella bella vista che offre la laguna con le sue barche illuminate e sulle quali stavano godendo la brezza marina mangiando le solite *ànare arroste,* cantando e suonando....

Bellissima e di affetto straordinario la galleggiante, tutta illuminata a palloncini multicolori dove per tre lunghe ore suonò la Banda cittadina sempre applaudita.

Entusiasmo destò anche la graziosa galleggiante adorna di grandi vasi verdeggianti ed illuminata a palloncini alla veneziana, dove il celebre tenore Tamagno che sere sono diede alla Fenice una serata di beneficenza a pro del nuovo campanile con molti suoi amici, radunati a banchetto, cantò qualche romanza, coperto da vivissimi applausi ed evviva.

Il movimento insolito durò fino alle prime ore d'oggi, e quando l'alba era appena spuntata, vaporetti, trams, gondole, sandali, partivano per la gita al Lido...

Da Portogruaro.

Notizie di Cronaca.

Grave disgrazia.

Martedì mattina, nel cortile del Palazzo Stuky, Drigo Natale da Portogruaro, di anni 42, addetto alla Scuderia, appressatosi al luogo dove varii operai lavoravano per dare termine ad un pozzo artesiano, inavvertitamente posa la mano sinistra fra l'impalcatura ivi formata mentre il maglio (*volgarmente detto martin*) calava con forza. Egli riportò lo schiacciamento dell'indice e del medio e una ferita lacero-contusa all'anulare. Trasportato d'urgenza all'Ospitale Civile locale, venne sottoposto alla disarticolazione delle due dita sopracennate e alla sututra della ferita. Il disgraziato ne avrà per lomeno per due mesi.

In Pretura. — Giovedì mattina alla locale Pretura si sono svolti varii processi, due dei quali, sebbene di poco momento, hanno richiamato un pubblico numeroso ed impaziente. S. Giovanni, era imputato di avere sottratto ad una ostessa di Villanova frazione del Comune di Fossalta, certa Furlanis maritata Padovas, lire 50. Lo S. ha negato recisamente anche all'udienza il furto, ammettendo bensì che le 50 lire trovategli appartenessero alla suddetta, ma che gli erano state da questa stessa date in pegno per il mantenimento di una promessa piuttosto speciale corsa fra loro.

Quantunque difeso magistralmente dall'egregio Avvocato Andrea Bizio di Venezia e dal nostro concittadino Avv. Cav. Gian Carlo Bartolini; il Pretore non tenendo conto alcuno delle spiegazioni accampate dallo S. lo condannò a 12 giorni di carcere ed a tutte le spese processuali. Alla fine del processo, il pubblico rumoreggiante, alla frase dello S. detta con un senso vibrato di veridicità — Io sono innocente! scoppiò in reiterati applausi, come segno di speciale benevolenza verso l'imputato.

Il secondo processo si potrebbe intitolare il Gallo della... Maria: è una cosa di per sè ridicola. La Maria C. vede per la strada un gallo bello, pettoruto, aitante, superbo. Colpita al cuore, se lo appropria, convinta che sia un peccato mortale il lasciare libero e indisturbato un sì superbo volatile! E siccome la Maria C. pare che sia una ragazza di gran buon cuore, crede conveniente regalarlo, ossia venderlo a persone amiche. Infine, il gallo è mangiato ed il pretore manda la Maria C. a digerirlo per tre giorni nelle nostre carceri Mandamentali.

Ricorso. — Nel 1895 venne nominato a Segretario capo del nostro Comune il sig. Giuseppe S...... e dopo due anni confermato in vita. Per ragioni che sarebbe troppo increscioso analizzare e che ci porterebbero lontano dal campo semplice della cronaca.

Egli nel Gennaio 1902 dette le dimissioni dalla carica, dimissioni che vennero accettate dalla Giunta Comunale prima e dall'intero Consiglio di poi. In questi giorni, siamo venuti a sapere che Egli ha chiesto il Gratuito Patrocinio per intentare causa al Comune per risarcimento di danni materiali e morali. Non conoscendo, o meglio non volendo giudicare sulle ragioni che mossero il suddetto segretario a porsi in lotta coll'Autorità amministrativa locale, spingendo così l'egregio capo del Comune a rispondere all'Autorità Giudiziaria in merito alla domanda avanzata; ci sembra giusto astenerci da qualsivoglia commento.

Cronaca Provinciale

Fanna.

Morte falciando. — Venerdì, il contadino Roman Volpe Pietro di Fanna tardava a rincasare dal prato ove trovavasi a falciare. Andato un parente in cerca di lui, trovò il disgraziato esangue al suolo. Si era fatto un largo taglio al malleolo. Sopra la ferita, il Roman s'era legato strettamente, ma non così da evitare la morte per dissanguamento. Aveva 65 anni.

Nimis.

Morte improvvisa. — 9 *agosto.* — Stamane moriva quasi improvvisamente per congestione cerebrale il giovane Nimis Giuseppe fu Luciano.

Alla madre ed ai fratelli sia di conforto nella grave disgrazia, il rimpianto di tutto il paese.

Resiutta.

A proposito delle leggi sotto il guanciale. — A quel capo ameno di poco spirito che pubblicò da Resiutta nel numero 186 del giornale *La Patria del Friuli* un articolo «La Legge.. sotto il guanciale» semplicemente si risponde coll'inserire la circolare 7 marzo 1902 N. 533 del R. Commissariato di Tolmezzo che suona:

Sigg. Sindaci del Circondario di Tolmezzo.

Tolmezzo 7 marzo 1902.

Ho rilevato come nella maggior parte dei comuni i pubblici esercizi siano ancora sprovvisti dei nuovi registri prescritti dalla circolare 5 dicembre 1901. N. 10517.

Debbo perciò richiamare le S. S. L. L. nella loro qualità di Ufficiali di P. S. alla più esatta osservanza della disposizioni contenute nella circolare stessa, invitandole a diffidare gli esercenti dei nuovi modelli.

A tale riguardo non intendo transigere, avendo già impartiti ordini precisi all'Arma dei R. Carabinieri perchè si proceda dovunque alle opportune verifiche, ed alla constatazione delle eventuali contravvenzioni.

Nel contempo osservo che deve essere pure curata la diligente applicazione delle norme impartite, sull'esercizio dell'industria d'affitta camere, con la circolare 10 ottobre 1897 N. 697 di questo Commissariato.

Infine comunico che il Ministero dell'Interno ha deciso che gli art. 60 (modificato dall'art. unico della Legge 8 luglio 1897 N. 266) e 61 della Legge 30 giugno 1889 N. 6144, siano applicabili non solo agli albergatori, locandieri ed esercenti industria di affittare camere, ma eziandio a coloro che *abitualmente* diano in affitto ai forestieri per villeggiatura, in talune stagioni dell'anno, appartamenti o camere ammobigliate.

Gradirò cenno di ricevuta della presente.

Il Commissario
F.o Merizzi

Tanto per norma del corrispondente di Resiutta.

Resiutta, addì 8 agosto 1902.

Filippo Rossi Seg.rio Co.le

Palmanova.

Per l'avvocato Plateo.

9 agosto. — Oggi, all'udienza penale della Pretura, prima della trattazione delle cause, l'avv. Pietro Lorenzetti, difensore, chiesta ed attenuta la parola, ricordava la triste notizia, jer sera pervenuta del grave accidente di vettura occorse avant'ieri, tra Tamau e Paluzza, dove, fra gli altri feriti, il Cav. Plateo ebbe tali lesioni da metterne in pericolo la vita; e la voce tristissima di stamane che a tali lesioni egli avesse dovuto soccombere. Faceva voti che questa voce non fosse vera; e rilevando i pregi del Collega, s'augurava di vederlo ancora nell'aule giudiziali lavorare per la verità e per la giustizia.

Il sig. Pretore dott. Achilleo Bianchi con belle parole associavasi al voto del dott. Lorenzetti formato, sperando anch'egli di rivedere ancora l'avv. Plateo strenuamente combattere le comuni battaglie.

Associavasi a tale manifestazione anche il pubblico Ministero, rappresentato dal sig. Antonio Vianelli, segretario comunale.

Comeglians.

Fulmine omicida. — Giovedì verso le ore 4 pom. un fulmine investiva un foltissimo *abete* che sorgeva sui prati di montagna in mappa di Tualiis, sotto il quale s'erano riparati dalla pioggia tre uomini che lassù si trovavano a sfalciare il fieno. Uno di essi, certo G. B. da Pozzo di Mieli, rimase cadavere all'istante, mentre gli altri due venivano sbalestrati uno per parte, senza alcun loro danno.

Fortuna volle che alcune donne dirette pur esse per ricoverarsi sotto quell'*abete* fossero in ritardo di qualche secondo, perchè altrimenti chi sa quale disgrazia maggiore sarebbe avvenuta!

Pordenone.

Incendio.

Il signor Comolli ferito.

9 agosto — (*Toi.*) — Oggi alle ore 13 si sviluppò un'incendio in una stalla e fienile del sig. Gio. Batta Poletti, nelle vicinanze della Chiesa della Santissima.

Accorse per primo la pompa del Comune guidata dal Capo guardia Gambellini e quindi subito quella dello Stabilimento Amman col direttore sig. Comolli e una squadra d'operai.

Il bestiame fu salvato, ma la stalla ed il fienile andarono distrutti. Si deve alla prontezza delle pompe se l'incendio non assunse proporzioni maggiori.

Il sig. Comolli, mentre stava dirigendo il lavoro di spegnimento s'ebbe due tegole sulla testa. Il sangue gli grondava dal capo; ricoverato nella vicina casa, si mandò subito pel medico e venne il D.r Cav. Frattina il quale giudicò di cosa non grave, ma però non guaribile in meno di 6 o 7 giorni.

Le cause dell'incendio sono ignote; il proprietario è assicurato con le Generali; il danno si calcola ammonti a circa 6 mila lire.

Al signor Comolli auguriamo una pronta guarigione.

Meritano un'elogio il Capo guardia Gambellini, il brigadiere dei RR. Carabinieri Cagliari Amedeo ed i pompieri, veramente distinti, Micheluz e Brusadin.

Prata di Pordenone.

Un coraggioso salvataggio. — L'altro ieri verso sera, alcuni signori di qui si recarono a bagnarsi nel vicino Meduna, e precisamente ove il Noncello vi confluisce. Il signor Guido Brunetta, nel mentre si trovava nel mezzo del fiume, venne colto da improvviso malore, di guisa che riuscirono vani i suoi sforzi per trarsi a salvamento. Già era più volte scomparso sott'acqua e un grido unanime si elevò tra i presenti: E' annegato! e annegato!

Il signor Pericle Bagattin, disprezzando l'evidente pericolo di sè stesso, si slancia nella corrente e con abilità meravigliosa, cacciandosi sott'acqua afferra lo sventurato Brunetta, traendolo a riva.

Brevi momenti ancora e sarebbe stato inevitabilmente perduto.

Congratulazioni al signor Brunetta, ed un elogio al signor Bagattin.

Codroipo.

L'ultima seduta del vecchio Cons. Comunale.

10, agosto. — Quella d'oggi fu l'ultima seduta dei dieci consiglieri scaduti, due dei quali, rieletti, faranno parte del nuovo Consiglio, la cui prima seduta avrà luogo nel mese venturo.

L'ordine del giorno era abbastanza lungo ed abbastanza importante.

Ci volle della fatica, però, a ragranellare il numero legale.

La seduta era indetta per le ore 10.

La parte della sala consigliare destinata al pubblico, era quasi zeppa di spettatori; in quella destinata ai rappresentanti del Comune, due soli scanni erano occupati: quello del consigliere Chiaruttini all'estrema destra e quello del consigliere Zanelli all'estrema sinistra. Altri otto consiglieri s'aggiravano nelle altre stanze in attesa dell'undecesimo collega, il quale, a forza di scovare, il messo è riuscito a trovarlo. Raggiunto così il numero legale il Sindaco Moro, alle ore 10.30 dichiarava aperta la seeduta.

Noto: Dei consiglieri non intervenuti alla odierna seduta, due son fra coloro che scadranno fra un triennio: i Conti Rota e Manin.

Degli scaduti che non ebbero i suffragi dell'ultima elezione, uno solo, da buono e fedele soldato, è intervenuto: il Cappellani, consigliere per Biauzzo. A lui, che la distanza di 5 chilometri non dissuase dall'essere sempre fra i più assidui e che volle compiere il suo dovere fino all'ultimo, mandiamo il sincero nostro saluto.

Fatto l'appello, risultarono presenti i signori Cappellani, Cignolini, Chiaruttini, De Paulis, Giusti, Luzzatto, Moro, Paschera, Piccini, Pradolini e Zanelli.

Dopochè il segretario Cavazzere ha data lettura del verbale della seduta precedente, approvato senza discussione, si passa a discutere l'ordine del giorno.

Oggetto I. Liquidazione della spesa dei lavori di sistemazione della piazza dei grani.

Il progetto era di L. 6024; l'asta venne deliberata per L. 5400; le addizionali per la perizia, ingegneri, sorveglianza ecc., elevarono la spesa a L. 6300. Il Sindaco mette ai voti le addizionali in più (lire 300 circa), le quali si provvederanno con il risparmio ottenuto nell'acquisto del fondo per la scuola di Goricizza e Pozzo. Il Consiglio approva.

Oggetto II. Ratifica della deliberazione della Giunta circa il pagamento dei lavori eseguiti per riparare la pubblica pesa.

Per questo oggetto, il Consiglio è chiamato a rinnovare la votazione per la maggiore spesa alla quale il Comune deve sottostare per il lavoro di riparazione della pesa pubblica. Approvata.

Oggetto III. Provvedimenti sulla condotta medica.

Il Sindaco dice che la Giunta lo ha autorizzato a proseguire a tutto luglio la condotta con un solo medico in via di prova, persuasa che per il Comune è poco, uno, e troppo due. Ora è scaduto il termine. Si domanda al Consiglio se crede opportuno aprire il con-

corso per un secondo medico o continuare con uno.

L'opinione della Giunta sarebbe quella di continuare ancora per due mesi la provvisorietà lasciando al nuovo consiglio decidere in via definitiva.

Zanelli trova che è poca la provvisorietà di due mesi, perchè il nuovo Consiglio non si riunirà fino in settembre.

Chiaruttini propone tre mesi ed il Consiglio approva.

Oggetto IV. Comunicazioni dell'esito della visita fatta da apposita Commissione al campanile e provvedimenti relativi.

Il sindaco spiega le ragioni di questa visita. Dice che il campanile presentava qualche fenditura; trovossi necessario di sentire il parere di un ingegnere di Udine, il quale fu abbastanza tranquillante. Dopo la caduta del campanile di S. Marco di Venezia, la popolazione si mise in allarme; chiese provvedimenti. La Giunta credette opportuno di sentire di nuovo il parere di persona competente, del cav. Luigi Vendrasco, l'uomo del giorno noto oggi in tutta l'Italia, anzi nel mondo; ed egli venne in compagnia di suo figlio e dell'ing. de Rosa di Spilimbergo.

Premesso questo, il sindaco ordina la lettura della relazione della Commissione tecnica, sulle condizioni statiche del campanile le quali, a giudizio della Commissione, non presentano imminenti pericoli.

Doversi però subito provvedere ai lavori accennati dalla Commissione per assicurare l'esistenza avvenire della torre e doversi intanto, per ogni buona precauzione, impedire il suono a distesa delle campane o perseverare nell'esame delle *spie*.

Terminata la lettura della relazione, il sindaco informa che l'ing. de Rosa ha mandato il progetto dei lavori concertati con il cav. Vendrasco, la cui spesa ammonterebbe a circa lire 2300. Soggiunge che secondo la legge la spesa spetterebbe alla fabbriceria; non avendo questa denari, si deve ricorrere all'obolo popolare ed infine al Comune.

La fabbriceria non ha denari, anzi ha debiti. Sull'obolo c'è poco da sperare per cui, dice il sindaco, credo toccherà a pagare al Comune. Propone, su questo oggetto, la sospensiva.

Cignolini domanda se anche i lavori resteranno intanto sospesi. Sarebbe bene far presto.

Luzzatto e *Pradolini* sperano si potrà decidere alla più lunga entro un mese.

Sindaco propone di fare appello ai cittadini, a mezzo di una circolare, e di avvertire l'arciprete che raccomandi l'obolo in chiesa. Soggiunge che egli è contrario a questo genere di accattonaggio; ma in omaggio alla legge, deve piegarvisi.

Piccini desidera si definisca la questione se il campanile è di proprietà del Comune o della Chiesa, per sapere a chi toccherà pagare.

Il *Sindaco* gli risponde che la causa si trova in sospeso; essa si riferisce alle campane, le quali sono per l'uso comune.

Chiaruttini osserva che se anche il campanile fosse di proprietà della Chiesa, il Comune sarebbe tenuto lo stesso a pagare le spese di restauro.

Giusti propone che i lavori sieno fatti subito.

Luzzatto è di parere contrario perchè una volta eseguiti i lavori, l'obolo non frutta più.

Giusti insiste nella sua proposta.

Luzzatto soggiunge che tale proposta non si può votare, perchè non è compresa nell'ordine del giorno; che il Consiglio è chiamato oggi a votare i provvedimenti ed alla Giunta spetta di farli eseguire sotto la sua responsabilità, non appena li crederà necessari.

Oggetto V. Senza discussione, si approva il concorso di lire 50 per l'anno corrente, su domanda del Circolo Agricolo di Codroipo diretta ad ottenere il concorso del Comune nella spesa occorrente per una esposizione annua di sirettuale di bovini, iniziata dal medesimo.

Oggetto VI. Proposta di abolizione di alcuni pubblici spanditoi.

Dopo un discorso del sindaco, che vuole narrare la storia dei pisciatoi, il Consiglio delibera di sopprimere l'unico stipendio di cui può disporre, ed attendere il tempo necessario per gli altri.

Oggetto VII. — Il Consiglio accorda a Duria Valentino la diminuzione di 15 lire sul corrispettivo annuo per l'appalto dello sfalcio erba crescente sui cigli e sulle scarpe delle strade comunali.

Oggetto VIII. — Istanze di Zoratti Antonio di Goricizza per ottenere il concorso del Comune con lire 150 onde completare la somma occorrente per la ricostruzione di un ponte sulla roggia che mette al molino di Goricizza.

Il *Sindaco* dà schiarimenti su questo ponte per stabilire se è o meno conveniente di votare un sussidio. Vorrebbe fosse presentato un progetto per stabilire la spesa.

Luzzatto dice che la spesa è di circa lire 380 delle quali 200 si raccoglierebbero fra i popolani e 150 si chiedono al Comune.

Pradolini è di parere che il dentro preventivato non sia sufficiente, essendo il ponte nel massimo disordine. Voterà per le 150 lire del Comune.

Il *Sindaco* non vorrebbe si designasse l'importo; tuttavia, come eccezione, trattandosi di un ponte per il quale si accede ad una industria di prima necessità, quella del pane, propone d'accordo con il *dott. Zanelli* che il Comune concorra con un quarto della spesa necessaria per il lavoro, ma che non sia superiore a lire 100. La proposta è approvata a maggioranza di voti.

Oggetto IX. — Approvasi senza discussione il ruolo dei contribuenti della tassa vetture e domestici per l'anno corr.

Oggetto XI ed ultimo. — (il X venne discusso in seduta segreta e si riferiva ad un soccorso chiesto dalla levatrice Del Piero Gallotti, che fu dal Consiglio concesso.)

Comunicazione del ricorso presentato dai frazionisti di Pozzo alla Giunta provinciale amministrativa contro la progettata spesa per l'edificio scolastico delle due frazioni di Goricizza e Pozzo. Il segretario dà lettura del contratto redatto con una forma molto vibrata. Le ragioni in esso addotte per non voler saperne che l'edificio scolastico venga eretto nel posto stabilito, sono più che buone, ma il ricorso è giunto alla porta del palazzo municipale con la vettura Negri, vale a dire troppo tardi, dopo che (come ha detto il Sindaco) sono stati fatti sei progetti, comperato il fondo di terra, e trovati i capitali.

Sindaco: Oggi siamo nell'impossibilità di ritornare sulla deliberazione presa che fu già approvata dalla autorità tutoria. In ogni modo, faccio osservare ai qui presenti frazionisti di Pozzo che la distanza fra il paese e la scuola è piccola.

Per riparare dal sole d'estate i fanciulli, pianteremo un bel viale.

Piccini: *E se piove?*

Zanelli: *Ci sono le ombrelle!*

La seduta si sciolse a mezzodì e quindici minuti.

—

P. S. Sono incorso incorso in una involontaria ommissione. Alla seduta è intervenuto anche il consigliere Piccini scaduto e non rieletto — A lui pure, veterano dei consigliari sedute, mandiamo il mesto nostro saluto.

Il Cronista

Cividale.

Consiglio Comunale. — Nella tornata straordinaria del giorno di mercoledì 13 cor. alle ore 5 pom., il nostro Consiglio Comunale tratterà, fra altro, del conto morale e finanziario per l'esercizio 1901 (II. convocazione); della spesa per il progetto di congiunzione della nostra ferrovia colla Assling Gorizia, della contrattazione di un prestito per sopperire alle spese di costruzione dell'acquedotto di Cividale e per unificare altri debiti, del servizio di navigazione fra Venezia e le Indie, appoggiando il progetto di massima e la domanda presentata al Governo della società veneziana di navigazione a vapore per la concessione della sovvenzione necessaria.

Sacile.

Un'avventura raccapricciante sulla strada del Cansiglio.

Ieri l'altro (7) uno dei molti carri, di proprietà del sig. Cav. Lacchin di Sacile che provengono dalla R. Foresta del Cansiglio carichi di grosso legname (taglie) — giunto fra Evegona e Danzano, su quel di Vittorio, là dove la strada è più rapida e mette al precipizio, là appunto — in causa di uno scarto improvviso dei cavalli — il carro precipitò da un'altezza di circa 10 metri, trascinandovi gli smarriti animali.

Fu sorte veramente provvidenziale se i bravi carradori Bovo Pietro e Zendi Augusto non furono travolti nella raccapricciante caduta; si può dire che il carradore Bovo, specialmente, si salvò per miracolo, svincolando svelto e snello sotto le ruote del carro, che in quel momento girava attorno se stesso!

I cavalli, il carro, il grosso carico, tutto insomma, in balìa della forza d'inerzia, andava miseramente perduto, se due grossi pioppi frondeggianti sulla china, non avessero di botto sostato l'impeto della caduta.

Alle grida d'aiuto dei due carradori accorse molta gente; ma soltanto certo Brustolin Vittorio di Nave, alle dipendenze del sig. Zighet Antonio di Sarone, ebbe l'audacia di prestare i primi aiuti ai carradori, portandosi sul luogo e liberare sollecitamente i cavalli.

Animati da tale esempio, molti degli accorsi si fecero coraggio, e valendosi della forza di alquanti buoi poterono sollevare lo immane peso fino sulla strada.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 11 agosto a L. 101.05.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dall'11 al 17 agosto 1902 è fissato in L. 101.10.

Echi della sciagura di Paluzza.

Ci scrivono da Arta:

Lo stato dei feriti. — Nella giornata di sabato, pareva che l'avv. Plateo migliorasse. Già rinasceva la speranza. Invece, alla sera si è sviluppata la bronco-polmonite. Oggi, gli si fecero le inalazioni di ossigeno. Le condizioni dell'infermo sono disperate!...

Tutti gli altri feriti sono in via di guarigione.

—

Leggiamo a proposito del povero avv. Plateo, nel *Crociato* di sabato che gli vennero amministrati gli ultimi conforti della Religione dal Molto Reverendo Parroco di Paluzza, Don Giuseppe Kratter, il quale primo accorse incontro ai feriti ed aiutato da alcuni giovani trasportò l'avvocato ed una signora all'albergo.

—

Dallo stato dell'egregio avvocato, s'interessò tutto jeri la cittadinanza: pervennero telegrammi annunzianti le condizioni disperate di lui, al nob. cav. Miani, all'avv. Antonini, all'on. Caratti, ed altri.

Venerdì, telegrafarono il Sindaco Perissini, l'ing. Cudugnello, a nome della Commissione del Collegio Toppo, di cui l'avv. Plateo è presidente.

Le indagini dell'autorità giudiziaria. — Sabato furono a Paluzza e a Piano d'Arta il giudice istruttore dott. Gortani ed il sostituto Procuratore del Re dott. Corbi del Tribunale di Tolmezzo. Interrogarono i feriti. Visitarono il carro ed il punto della strada ove avvenne la catastrofe. Oggi il carradore fu rimesso in libertà; fece ritorno a Piano d'Arta. Egli è certo Luigi fu Giuseppe Del Gobbo, di Udine, d'anni 27.

Cose deplorevolissime. — Riferisco l'impressione di sdegno e di ribrezzo prodotta nella colonia dei villeggianti di Arta e Piano ed in tutta la popolazione, dal modo barbaro con cui fu trattato l'infelice cocchiere. Fu condotto a Tolmezzo in condizioni infelici. Aveva la testa fasciata, e di sotto alle bende usciva il sangue che gl'imbrattava gli occhi, la faccia, il vestito. E le manette gl'impedivano di nettarsi! Era uno spettacolo che faceva pietà e orrore.

A Paluzzo, a Piano, ad Arta, lungo la *via crucis* di questo disgraziato non c'erano dei medici? perchè si volle incrudelire contro un povero diavolo forse niente affatto responsabile?

Va bene che la giustizia ha le sue esigenze; ma gl'infelici hanno dei diritti coi quali non si può transigere.

Ed è pure deplorevolissimo (questa non la scrisse il corrispondente, ma ci fu narrata da persona degna di fede) il contegno che avrebbero tenuto gli abitanti dei casolari sparsi, in vicinanza dei quali è accaduta la tremenda sciagura. Essi non solo non avrebbero prestati aiuti di sorta, ma nemmeno data l'acqua per lavar le ferite, se non verso pagamento!..

Il triestino dott. Jancovich dovette sulle prime lavar le ferite col vino bianco avanzato dalla gita!...

—

Per dare qualche notizia personale sullo stato dei feriti, diremo che la signorina Ferreri di Trieste, pur troppo, resterà deturpata il volto; che la signorina Eflero, la quale si mostrava agitata, è perfettamente ristabilita da quell'eccitazione naturale dopo una simile disgrazia; che il giovane Sellenati si trova ancora a letto, con febbre, ma va migliorando. Gli altri feriti si possono ritenere quasi guariti affatto.

Ultimi telegrammi sulle condizioni dell'avv. Plateo.

PALUZZA, 11, ore 9. Notte agitata. Continua leggiero miglioramento processo cuore bronco polmonare.

Nei vigneti.

Per le esplorazioni filloseriche, oltre le squadre che funzionano a Castions ne vennero ora formate alcune altre che hanno iniziato i lavori nei comuni di Carlino, Trivignano, S. Maria la Longa, Pavia, Pradamano e Gonars.

Le esplorazioni procedono regolarmente. Alcuni piccoli centri si scopersero in questi ultimi giorni e lo stato complessivo dell'infezione in provincia può riassumersi così:

Superficie infetta m.q. 4662.

Superficie approssimativa della zona da distruggere per sicurezza m.q 4865.

Numero delle viti infette contenute nella zona infetta 174

Numero dei centri di infezione 18.

La peronospora dei grappoli, si è manifestata qua e là in molte vigne del Friuli: gli acini si presentano brunicci o lividi e cadono facilmente scuotendo il tralcio.

Una buona solforazione con solfo ramato al 3 0/0 può impedire il progresso della malattia.

L'ordinario trattamento liquido fatto con solfato di rame e calce, utilissimo per le foglie, giova poco sui grappoli, perchè causa la scorza liscia degli acini, non aderisce, mentre il solfo ramato vi si attacca assai bene involgendoli come in una nube di polvere.

Cronaca Cittadina

TELEFONO N. 150

A chiara domanda, nessunissima risposta.

Questa è la linea di condotta che segue il cav. Luigi Barduseo, benchè solennemente affermasse giorni fa di essere *«abituato sempre a rispondere del proprio operato.»* Egli è padronissimo, naturalmente, di tener quella linea di condotta che gli torna più conto, anche se in patente contraddizione con le parole da lui *scritte*, e non già dette: parole che quindi *rimangono*, e non *volano*.

Ma padronissimi anche gli altri di fermarsi di lui quel concetto, cui tale condotta dà diritto.

Nell'ultima seduta del consiglio comunale fu detto che la cessata amministrazione dell'Ospitale aveva commesso un'ingiustizia — e tutti compresero che si alludeva alla questione dei medici primari. Ebbene: di quella amministrazione faceva parte — e ne fu parte importante: i verbali possono, al caso, confermarlo — il cav. Luigi Barduseo, attual presidente del nuovo consiglio ospitaliero. Noi, poichè di tale pretesa ingiustizia quasi facevasi la base per alcune riforme, chiedemmo che fosse prima dilucidato il punto se realmente ingiustizia vi fu: e ci volgemmo appunto al cav. Barduseo, come quello che *«abituato sempre a rispondere del proprio operato»* ed essendo «persona non sospetta» agli attuali gestori della pubblica azienda, poteva dilucidare la cosa e sgombrare il terreno dalla preoccupazione che un'ingiustizia ci fosse da riparare.

Ci eravamo ingannati, credendo alla serietà della affermazione del cav. Barduseo, ripetuta più sopra. Egli fa scrivere insolenze che non hanno punto a che fare con la nostra domanda! Ma non queste, possono persuadere. Noi desideravamo l'esposizione dei fatti, obbiettivamente, senza riguardi e senza reticenze, — più che per noi, perchè la pubblica opinione fosse rischiarata e tranquilla su di un punto interessante e controverso della vita cittadina.

Il cav. Barduseo *crede* che vi sia un'ingiustizia da riparare — si è dunque *pentito* di un atto ch'egli contribuì a compiere e di deliberazioni ch'egli appoggiò e cui diede la propria approvazione?... di atti ch'egli firmò?... La serietà del posto che occupa, l'onestà che deve reggere ogni atto della vita pubblica e privata gli impongono — è questa la nostra opinione — di affermare il nuovo suo convincimento, di spiegarlo, di giustificarlo; riescirà, forse, a convincere anche gli altri, e ci sarà tanto di guadagnato nella serietà della vita pubblica cittadina. Le insolenze, ripetiamo non sono una risposta: sono bambinerie che non aggiungono alla dignità dell'uomo pubblico, che suonano anzi a suo discredito e condanna.

Le nuove cartoline postali.

— La emissione delle nuove cartoline postali verrà fatta in ottobre; quelle in uso potranno usarsi fino al 31 settembre del 1903. Durante il 1904 potranno essere cambiate con quelle nuove.

La nostra Camera di Commercio

di Udine è stata chiamata a far parte della Commissione incaricata dalla Unione delle Camere del Regno di studiare la riforma della legge sui probiviri industriali.

Lega di giardinieri.

Ieri alla Camera di Lavoro si è costituita la lega dei giardinieri, allo scopo di ottenere un miglioramento nelle loro condizioni economiche.

Messa nuova.

Ieri alle ore 10 nel sontuoso Tempio della B. V. delle Grazie celebrò la prima messa il novello sacerdote Don Ermenegildo Franzolini.

Il neo Sacerdote fu accompagnato alla Chiesa e ricondotto a casa con accompagnamento della brava fanfara dell'orfanotrofio Tomadini diretta dall'ottimo maestro Medugno.

Durante il pranzo la fanfara suonò uno scelto programma, nientemeno che la *Sinfonia* del *Nabucco*, una *Melodia* di *Riccardo Sporeni* e la *Marcia Addio* dello stesso m.o Medugno.

Ieri sera pareva fino impossibile che una semplice fanfara potesse ottenere effetti musicali, così sorprendenti. Bravi tutti!

(F)

Bicicletta ricuperata.

Il sig. Giovanni Tolazzi di Pozzuolo, che era garante per la bicicletta che la ditta Passoni aveva noleggiata al L. Picco di Flaibano, si recò in quel paese ove trovò la bicicletta assai avariata, che fu portata a Udine per essere riparata.

Corso delle monete.

Austria Cor.	105,80	Germania	124 00
Romania	100	Napoleoni	20 20
Ster. inglesi	25,25		

Consiglio provinciale.

Oggi, alle ore 12, si raduna il Consiglio provinciale, in seduta ordinaria.

Per prepararsi alle nomine, vi fu ieri, nella sala della Deputazione provinciale, una adunanza dei consiglieri provinciali di parte democratica, per invito dei colleghi Franceschinis, Lacchin, Pecile e Sostero. Per quanto sappiamo, fu concordato — dopo lunga discussione, massime fra gli avv. Cavarzerani e Franceschinis — di chiedere ai consiglieri «conservatori» la «proporzionalità» nella distribuzione delle cariche, domandando però che su otto deputati provinciali se ne accordassero quattro ai consiglieri di parte democratica. Questi voterebbero (conseguendo l'accordo) per il co. Di Trento a presidente del Consiglio e per il prof. cav. Domenico Pecile a vicepresidente; per l'avv. Renier a presidente della Deputazione provinciale.

—

Riguardo alla interpellanza per la «festa del XX settembre», non ci siamo ricreduti da quanto abbiamo scritto. Essa è un dispettuccio infantile, non una mossa fatta nell'interesse della Provincia. Gioverà a dimostrarlo anche il seguente ricordo... storico:

Nel 1899, la Giunta Municipale di allora, presieduta dal senatore Pecile e della quale, oltre il sig. Michele Perissini attuale sindaco faceva parte anche l'avv. Franceschinis, proponente della odierna interpellanza, alla Lega XX settembre che chiedeva la compartecipazione del Comune riscrisse che «la «Giunta aveva deliberato di escludere, «*nella ricorrenza del XX settembre*, «*qualsiasi festeggiamento a carico del* «*Municipio*» e che «in osservanza di «tale deliberazione, essa (Giunta) aveva «concluso di non far luogo alla richie«sta della Lega.» E il *Paese* di allora elogiava il deliberato (chi scrive è della medesima opinione anche oggi, come allora) perchè le *feste* devono essere manifestazioni spontanee del popolo, senza verun carattere ufficiale.

Sarebbe però interessante conoscere come l'assessore Franceschinis votò in quella contingenza; perchè viene spontanea la riflessione sopra esposta, che l'interpellanza e la mozione d'oggi non sono fatte... per amore di Roma capitale d'Italia, ma per ragioni di carattere elettorale, e più precisamente di *dispetto elettorale*.

Ore 11. — I consiglieri dei due gruppi *siedono* ancora in seduta preparatoria.

Con le proposte della parte democratica, la Deputazione resterebbe composta come attualmente aggiuntivi soltanto il consigliere Sostero di parte democratica e Morossi di parte conservatrice.

L'accordo fu conseguito.

Sono presenti i due nuovi consiglieri sacerdoti Gori e Trinco — i primi preti eletti consiglieri provinciali nella nostra Provincia.

Gli «amici delle cartoline.»

Abbiamo stampato, sabato, un articoletto sui «nemici delle cartoline» i quali sarebbero nientemeno che i cartolai di Vienna. Ora, a... bilanciare gli effetti spaventosi di quest'articolo, ne dovremmo scrivere un altro, col titolo «gli amici delle... medesime». Ma come si fa, a scrivere a lungo?... Ce ne hanno tanti amici, quelle cartoline! E già si faceva un piccolo cenno in quello stesso articolo.

Ci limiteremo ad aggiungere un altro, alla piccola schiera: il signor Annibale Morgante, il quale è un vero e provato amico delle tante cartoline postali illustrate. Dappoichè, non soltanto si è circondato di migliaia e migliaia delle medesime, in tutte le forme e colori; ma ne crea centinaia e centinaia egli stesso, con tutti i sistemi possibili e immaginabili.

Ne vedemmo testè parecchie di nuove: una piccola serie su costumi friulani e e una sul castello in *fotoacquerello*; ed una piccola serie di nuove vedute sulla nostra città, in *fotogravure*. Si riconoscono anche i personaggi *fotografati*!... Avviso ai collezionisti, ai dilettanti, ai fotografati stessi.

Pubblicazione.

Il Seminario di Udine — Seminario Patriarcale di Aquileja ed Arcivescovile di Udine — **Cenni storici** — *pubblicati nel III Centenario della sua fondazione — Luglio 1902.*

E' ultimata la tiratura di questa opera interessantissima per tutti gli studiosi di cose patrie — Un volume in VIII di 490 pagine illustrato, lire 4 — Trovasi da *Gambierasi, Patronato, Zorzi*, e alla Cartoleria Del Bianco — Portogruaro.

LOTTO.

Estrazione del 2 Agosto

Venezia	23	15	47	35	4[illegible]
Bari	7	44	23	22	[illegible]
Firenze	67	62	47	45	[illegible]
Milano	66	52	13	85	[illegible]
Napoli	84	57	68	5	[illegible]
Palermo	5	2	76	84	[illegible]
Roma	2	31	26	68	[illegible]
Torino	56	20	85	34	[illegible]

La giornata di jeri.

La giornata di jeri fu tra le migliori della stagione; e la città nostra potè così accogliere bel numero di gitanti qui convenuti a godere dello spettacolo sportivo offerto per iniziativa della Unione velocipedistica.

La partenza del 17. reggimento.

Alle tre e un quarto, circa, preceduto dalla banda musicale che dava i suoi ultimi addii alla città, partiva il 17. reggimento fanteria, dopo un soggiorno fra noi di parecchi anni: soggiorno relativamente lungo, che ci aveva procurato il piacere di meglio conoscere ed apprezzare le virtù degli ufficiali, di gioire con essi e con i soldati nelle feste del reggimento ricorrenti il 24 giugno — fra le quali resterà memoranda quella con cui s'inaugurò la nuova bandiera.

La lunga colonna procedeva nelle vie silenziose, accompagnata da piccolo stuolo di cittadini fino oltre le barriere daziarie. Alcuni soldati, a distanze prestabilite, portavano appeso al fucile un palloncini illuminato.

Anche il comandante della brigata Acqui, generale comm. Nava, di cui il 17.o fa parte, ha lasciato la città. Udine, non sarà sede di comando della nuova brigata: verrà quì invece, almeno fu detto, il comando della divisione di cavalleria.

Al bisecolare glorioso reggimento, il nostro saluto cordiale e l'espressione della gratitudine per i servizi più volte prestati alla città, in occasione di sventure private o di pubbliche feste — ultima per data, la commemorazione di Garibaldi, nella quale tutti gli ufficiali si unirono alla cittadinanza.

I ciclisti.

Ne arrivarono tutta la mattina, a gruppi, a schiere; e moltissimi anche nelle ore pomeridiane.

Così, furono largamente rappresentate le società ciclistiche di: Trieste, (club ciclistico e club *Juventus*), Gorizia (veloce club, e club ciclistico popolare), Cormons, Pordenone, Spilimbergo, S. Vito al Tagliamento, Gradisca (Club ciclistico friulano), Cervignano, Palmanova; senza contare che da ogni centro della Provincia erano pur venuti ciclisti giovani e vecchi: Cividale, Mortegliano, Tricesimo, Tarcento, Buia, ecc. ecc. ecc.

Oltre mezzo migliaio di ciclisti!

Al *Telegrafo*, luogo di convegno, stavano in permanenza alcuni rappresentanti dell'Unione velocipedistica per ricevere gli ospiti.

In piazza Umberto I.

Alle quattro e mezza, la Piazza Umberto I era discretamente popolata: massime il colle pittoresco, che «il gentil sesso» tanto numerosamente rappresentato rendeva con le sue vesti chiare più vago ed attraente.

Nella metà dell'elisse prospiciente la Riva, stava condensato oltre un migliaio di persone.

Il sole ancora alto, a quell'ora, impedì sulle prime che i palchi fossero ugualmente popolati; ma con declinare del maggior entro... e del caldo, si vennero anch'essi affollando, e presentavano grazioso spettacolo, formando come una siepe fiorita di volti leggiadri.

Le corse.

Dopo la sfilata, cui parteciparono circa centosessanta ciclisti, incominciarono le corse.

GARA DILETTANTI. Inscritti, ventiquattro corridori, divisi in sei batterie. Corsero però soltanto diciotto ciclisti. La prima batteria non si presentò... e si dovette così cominciare dalla seconda.

Le accenneremo, disponendo i nomi dei partecipanti alle singole gare secondo l'ordine di arrivo e col numero che contrassegnava ogni corridore.

II batteria: 22 Gardenghi Aldo di Bologna — 11 Ballari Apro di Parma — 6 Gallizia Domenico di Paradiso — 18 Repich Romano di Trieste.

III batteria. 17 Tagliavini Giulio detto Taylor di Bologna — 12 Zualli Arnaldo di Palmanova — 23 Mogur Enrico di Trieste.

IV batteria. 6 Valgrana Ugo di Genova (il caduto dell'altro jeri mentre si allenava sulla pista porta ancora fasciata la gamba sinistra). — 16 Cassi Celso di Latisana — 13 Terfoglia Giuseppe di Trieste — 8 Bremio Luigi di Udine.

V batteria. — 2 Raiser Dante di Udine — 24 Buri Guido di Trieste — 19 Talmassons Dante di Talmassons.

VI batteria. — 14 Palazzi Vittorio di Reggio Emilia — 7 Pinteo Gino di Udine — 20 Cuttini Vittorio di Passons.

Nella gara di *repêchage* corsero i secondi di ciascuna batteria: e arrivò primo fra essi il Cassi Celso di Latisana.

Nella *decisiva dilettanti* corsero tutti i cinque delle prime batterie, più il Cassi; ed i primi furono assegnati come segue — dopo lunghe ed «animate» contestazioni per reciproche accuse del Raiser contro Palazzi, di questi contro il Gardenghi ecc..

I premio l'orologio d'oro del valore di (200 circa) Palazzi Vittorio di Reggio Emilia. — II. non assegnato: lo avrebbe vinto l'Aldo Gardenghi di Bologna, come «ordine di arrivo»; ma, ripetiamo, stavano contro di lui le accuse dei congareggianti.

Egli protestò: dassero la medaglia d'oro di primo grado ai poveri: ci avrebbe aggiunte di suo cinquanta lire: ma commettevano un'ingiustia negandogli il premio conquistato. E il pubblico prese le sue parti

FISCHIANDO LA GIURIA

gridando: — Ha ragione Gardenghi! viva Gardenghi! abbasso la giuria!... — e accompagnando il Gardenghi con tali grida fino alla Piazza Vittorio Emanuele.

III premio medaglia d'oro grande, al Tagliavini Guido detto Taylor di Bologna; IV, medaglia d'oro piccola al Cassi Celso di Latisana; V, medaglia d'argento grande al Raiser Dante di Udine.

GARA PROFESSIONISTI. Iscritti quattordici. Corsero dodici, in tre batterie, dopo aver fatto allungare il «tempo massimo» da minuti 2.15 a minuti 2.40.

Queste gare, destarono grande interesse, per le volate spettacolose — massime nella corsa decisiva.

Il primo premio (lire 500) fu vinto dal Singrossi di Milano; il secondo (lire 250) dal Brusoni di Milano; il terzo (lire 100) dal Carapezzi di Reggio Emilia.

Entusiastici applausi al Singrossi.

GARA HANDICAP. Vi partecipano undici corridori. Il Brusoni è piazzato circa 120 metri più indietro degli altri: nondimeno arriva primo, con una volata meravigliosa, che desta il più vivo entusiasmo. Buon secondo, il Fortuna Mario di Roma, che aveva 75 metri di svantaggio; terzo, il Carapezzi di Reggio Emilia.

Le corse in generale, soddisfecero il pubblico, che mostrò — con gli applausi frequenti — d'interessarvisi.

Del totalizzatore, nulla possiamo dire. — Nessuna disgrazia — anzi, nessuna caduta.

—

L'Unione velocipedistica udinese, che prese tanto a cuore lo spettacolo di jeri, può essere soddisfatta dell'esito, dacchè *mejo de cussì no la podeva andar*.

Teatro Minerva.

La *Sonnambula*, l'idillio musicale per eccellenza, che sembra un vaporoso trapunto lavorato dalle rosee dita d'una fata, ottenne, in queste due sere, completo successo.

L'impresa C. Beltrami, non disponendo d'alcuna risorsa, chè tale per certo non si può chiamare il magro sussidio di mille lire, ha disposto lo spettacolo con molta accortezza; ed il pubblico addimostrò che riconosceva ad essa i meriti incontestabili di quanto aveva arrischiato e compiuto.

La signorina Giovannina Colliva è una simpatica artista, la quale, mercè una voce, che tanto s'attaglia alla musica belliniana, e con buonissima coltura musicale, incarna, come meglio non si potrebbe desiderare, l'appassionata Amina.

Fin dalla prima aria

Sovra il sen la man mi posa

ha saputo far apprezzare il suo canto, traboccante di passione amorosa, e tutte le *virtuosità* della sua agile gola, senza mai usare e tanto meno abusare di certi *acrobatismi* che nuocciono anzichè giovare agli artisti professanti amore e rispetto per l'opera dei nostri grandi musicisti.

Nella famosa aria finale, irta di difficoltà, e scoglio insuperabile a non poche cantanti, la signorina Giovannina Colliva riescì splendidamente, e tutti ne ammirarono la finissima arte di canto, la perfetta intonazione ed il colorito giusto ed efficace.

Ottimo compagno le è il sig. Pietro Lombardi, il quale, artista provetto, coscienzioso, mantiene alta la tradizione del bel canto, gloria e vanto degli artisti italiani. Con egual valentia egli fa sussultare le dolci frasi d'amore e la rovente ira del geloso Elvino.

Il suo metodo di canto è eccelente: e conoscitore di tutti i segreti e le risorse che dà l'arte, ne approfitta senza abuso in guisa di rendere tutte le bellezze di cui a *iosa* è infiorata la sua difficile parte.

Uguale alla distinta Colliva, per correttezza di scuola ed espressione di canto, brilla con lei nei paradisiaci duetti d'amore, e nel

Perchè non posso odiarti

cantato proprio nobilmente senza tante ricercatezzo strappa il più schietto e vivo applauso.

Il sig. Terzi Alfonso è un basso dalla voce robusta, ed omogenea. — Egli canta col maggior possibile impegno e per certo non sfigura accanto alla brava coppia Colliva Lombardi.

La signorina Maria Avezza in breve parte sa far risaltare la sua bella voce e buona arte nell'interpretare la civettuola e invidiosa *Lisa*.

Bene anche la sig. Ginevra Petrovich.

La valentia dell'ottimo maestro concertatore sig Edoardo Boccalari, ebbimo largo campo d'ammirarla assistendo alle prove; ed a lui va tributata sincera lode per aver saputo condurre a meta insperata, in così breve spazio di tempo ed in tutta fretta, l'assieme dello spettacolo.

Per ottener ciò bisogno possedere intelligenza e perfetta conoscenza dell'arte; doti, le quali giustamente il sig. Boccalari può vantare.

Il pubblico per fargli conoscere quanto apprezza l'opera sua lo volle più volte al proscenio insieme agli altri artisti.

I cori della Mazzucato, guidati dal bravo maestro sig. Antonio Tosolini, tenuto conto del breve periodo di prova, disimpegnarono a dovere la loro non facile parte.

L'orchestra, sotto la direzione del maestro Boccalari, completa degnamente l'assieme.

Decorosa è la messa in scena.

Lo spettacolo, nel suo complesso, è degno di tutto l'appoggio del pubblico.

—

Questa sera riposo.

Domani, terza rappresentazione.

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Udienza 4 corrente.

Presidente: Prato dott. Carlo uff. Giudici: Toffoletti e Povoleri P. M. Farlatti dott. Federico.

Gravi lesioni. — Lazzarini Angelo di Cimpello è imputato di lesioni gravi a danno di Minatel Angelo, che gli causarono pericolo di vita, e di lesioni lievi a danno di Minatel Emilia.

Lo difende l'avv. Galeazzi.

Risulta pienamente provata la sua responsabilità nei reati ascrittigli, ed il Tribunale lo condanna ad anni uno, mesi 5 e 15 giorni di reclusione.

Udienza 6 corrente.

Presidente: Gottardi f.f.; Giudici Povoleri e Voltolini v. Pretore f.f. P. M. Farlatti.

Contravvenzioni sanitarie. — I processi che si discutono sono di poca importanza. Da Dalt Caterina di Caneva — è imputata di contravvenzione sanitaria per aver abusivamente venduto olio di ricino e santonina: il Pretore di Sacile la condannò a L. 2 ammenda. Il P. M. presso questo Tribunale appellò da detta sentenza. — In contumacia della Da Dalt, il Tribunale dichiara incompetente il Pretore, ed evoca a sè il giudizio.

Cecchella Maria di Caneva è pure imputata di contravvenzione sanitaria. La difende l'avv. Cavarzerani.

Il Tribunale la condanna a L. 166 di pena pecuniaria.

— Buffolo Francesco di Caneva, è anch'egli imputato della stessa contravvenzione sanitaria.

Lo difende l'avv. Cavarzerani.

Il Tribunale lo condanna a L. 166 di pena pecuniaria.

Falso in cambiale e truffa. — Cominotto Eliseo di Pinzano al Tagliamento è imputato di truffa commessa all'Estero, per avere, mediante una cambiale con firme immaginarie (e quindi falsa) ottenuto a prestito del denaro su detta cambiale falsa. E' contumace. Provata la sussistenza del delitto ascrittogli, il Cominotto viene condannato (fatto anche il cumolo con altra precedente sentenza di condanna) a 3 mesi, giorni 14 di reclusione e L. 50 di multa.

Condanna aggravata. — Roveredo Angelo di Montereale è imputato di oltraggio, e per tale titolo fu condannato dal Pretore di Aviano a L. 10 di multa. E' appellante il P. M. e lo difende l'avv. Antonio Querini.

Il Tribunale eleva la multa a L. 100.

TRIBUNALE MILITARE DI VENEZIA.

La condanna del colonnello Tragni.

Sabbato ebbe fine questo lungo processo, dove figurò quale giudice supplente il generale Nava, già comandante del nostro presidio.

Il Tribunale ritenne il Tragni colpevole di prevaricazione e falso, non già perchè abbia intascato le somme indicate nell'atto d'accusa, ma perchè avrebbe elargito alla mensa dei sott'ufficiali ed alla sala di convegno degli ufficiali una somma superiore a lire 50 ed inferiore a lire 500; che, non figurando in contabilità, non può calcolarsi, e quindi deve considerarsi come rubata; perciò lo condannò a due anni e un mese di reclusione militare, previa destituzione.

Per il tenente contabile Giavolli è la sentenza ammette la buona fede e lo assolve, dichiarandolo però passibile di severissime pene disciplinari.

Un unanime e prolungato zittio significantissimo accoglie il dispositivo della sentenza.

Il presidente intima al pubblico di non far dimostrazioni ed avverte il Tragni che ha 24 ore per ricorrere al Tribunale supremo.

Tragni con voce commossa, dice: «Sono innocente!»

Pagani-Cesa vuole si noti a verbale che per due udienze consecutive è mancato un giudice supplente.

Il presidente toglie quindi l'udienza e si avvia con gli altri generali all'uscita.

Il pubblico grida: «Viva Tragni!» con grande trasporto; si riversa poi nel pretorio e circonda Tragni, baciandolo ed abbracciandolo.

La scena è commovente.

Tragni ripete con le lagrime agli occhi: «Ho fede nella giustizia definitiva!»

Per ordine del presidente, l'aula viene fatta lentamente sgombrare; ma anche fuori continua la dimostrazione con grida di: «Viva Tragni!»

Quando passa l'avv. Pagani-Cesa, la folla lo acclama gridando: «Bravo! Evviva!»

Pagani-Cesa risponde: «Arrivederci a Bologna. Vi assicuro che il colonnello Tragni ricorrerà.»

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Mercato delle frutta.

Udine, 11 agosto 1902.

Pera 6, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 18, 20, 22.

Pesche 25, 30, 35, 37, 40, 45, 50, 55, 60, 70.

Prugne 10, 13.

Pomi 5, 7.

Corniole 7, 10.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Bollettino settim. dal 3 luglio al 9 agosto 1902.

		maschi		femmine
Nati vivi		11		14
» morti	»	1	«	1
Esposti	»	—	«	—

Totale N. 26

Pubblicazioni di matrimonio.

Carlo De Candido agente privato con Antonia Bodini civile — Vittorio Modolo-Segato fruttivendolo con Ortensia Cenni merciaja girovaga.

Matrimoni.

Umberto Degano calzolaio con Adele Del Ponte tessitrice — Carlo Tortolo seggiolaio con Teresa Asquini seggiolaia — Galileo Villani sott'ufficiale di cavalleria con Luigia Mosso agiata.

Morti a domicilio.

Bernardino Canciani fu Gio. Batta d'anni 65, usciere municipale — Maddalena Artico fu Sorenzo d'anni 66 casalinga — Tiziano Zilli di Giovanni di mesi 9 — Santa Coseano Moretti fu Santo d'anni 42 serva — Giuseppe Mansutti di Francesco d'anni 50 agricoltore — Eusebio Provini d'anni 60 sorvegliante ferroviario — Elvira Gandini di giorni 18.

Morti nell'Ospitale Civile

Filomena Buttazzoni-Cappelletti di Angelo d'anni 38 contadina — Luigi Snidaro fu Pietro d'anni 34 bracciante — Antonio Covassi fu Luigi d'anni 36 falegname — Rosa Mattiussi-Piva fu Angelo d'anni 72 serva — Giuseppe Bearzoni fu Giuseppe d'anni 61 agricoltore.

Morti nella Casa di Ricovero.

Antonia Nonis-Ponte fu Giacomo d'anni 80 casalinga.

Totale N. 13

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine

Luigi Montico gerente responsabile

Ringraziamento.

La moglie, i figli, i parenti tutti, commossi oltremodo per la straordinaria dimostrazione d'affetto resa al loro caro estinto *Eusebio Provini*, porgono le più sentite grazie agli Ingegneri e Impiegati dell'ufficio Manutenzione e locale Stazione e tutti coloro che in qualche modo concorsero a lenire il forte dolore per la irreparabile perdita. In particolar modo sentono l'obbligo di rendere pubbliche e speciali grazie al cav. Filippo Lombardi e ing. Italico Rubic per le disposizioni da loro impartite affinchè i funerali riuscissero maggiormente imponenti, nonchè ai medici D.r Caparini e D.r Pitotti per le amorose cure prestate durante la breve e inesorabile malattia.

Udine, 10 agosto 1902.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. LE INSERZIONI

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10*	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.20	10.1[illegible]
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.[illegible]
M. 17.56	D. 18.57	21.15	D. 17.30	M. 19.04	21.3[illegible]

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
M. 14.31	15.16	M. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.59

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	S. T.	ARRIVI A Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.35	8.10	8.3[illegible]
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.3[illegible]
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
treno festivo			treno festivo		
15.20		12.35	20.35		21.55